

Formazione dei cani da protezione delle greggi



Indice

Copertina

Requisiti per la formazione
dei cani

Pagina ripiegata

Principi fondamentali della
formazione

Retro

Obiettivi della formazione

Pagine interne

Lista di controllo per la
formazione dei CPG

Quando un cane nasce, presenta già determinate predisposizioni genetiche. La formazione ha lo scopo di favorire tali predisposizioni affinché il cane possa svolgere in modo soddisfacente i compiti a lui affidati. Nel caso dei cani da protezione delle greggi, si tratta della sorveglianza autonoma di animali da reddito e della loro difesa contro animali estranei. La presente scheda descrive i principali compiti nella formazione dei cani da protezione delle greggi, considerando le diverse fasi di sviluppo.

Per la formazione di un cane da protezione delle greggi (CPG) un requisito indispensabile è che cresca e venga formato accanto a pecore o capre. A differenza di altri cani, i CPG vivono all'interno di un triangolo relazionale: vengono socializzati sia con l'essere umano sia con pecore o capre (vedi scheda [«Lavorare con successo con i cani da guardiania»](#); per semplicità, di seguito verrà utilizzato il termine «pecore», ma vengono intese anche le capre).

Requisiti per la formazione dei cani

Chi desidera formare dei cani deve comprenderli molto bene. Attraverso il loro comportamento espressivo manifestano il proprio stato d'animo, che si tratti di aggressività, amichevolezza, calma, tensione, paura, stanchezza, gioia o altro. Il detentore deve saper riconoscere questi segnali in ogni situazione. Diventa ciò che definiamo una «persona di riferimento» quando reagisce in funzione dello stato d'animo del cane. La persona di riferimento assicura una comunicazione chiara, in particolare attraverso il linguaggio del corpo (sguardo, espressione del viso, postura).

Affinché la formazione abbia successo, sia la persona di riferimento sia il cane stesso devono essere motivati e, in linea di principio, di buon umore. La formazione richiede molto tempo; è pertanto necessario svolgere i compiti specifici indicati nella tabella (pagine interne della presente scheda, pagg. 4-6) e osservare attentamente lo sviluppo del cane.

Lista di controllo per la formazione dei CPG

Quando un nuovo cane arriva in azienda, non si sa esattamente di cosa sia capace. È utile valutarne le capacità tenendo conto della sua fase di sviluppo. Le domande di verifica aiutano a effettuare questa valutazione e permettono alla persona di riferimento di stabilire i compiti formativi necessari. Anche se la risposta a una domanda è «no», è importante partire dagli ambiti in cui il cane si sente sicuro e a proprio agio, per favorirne i progressi a partire da questi. La tabella può essere utilizzata come lista di controllo e le attività svolte con successo possono essere spuntate.

Cucciolata fino alla 4ª settimana

Durante questa fase di sviluppo, le cure che la madre presta alla sua cucciolata sono al centro dell'attenzione. Le prime tappe della formazione avvengono senza il nostro intervento e, in condizioni ottimali, pongono le basi per una formazione più semplice.

Obiettivi

- La madre è tranquilla e in un ambiente sicuro.
- I cuccioli si sentono al sicuro e protetti.
- La madre ha latte a sufficienza per nutrire i cuccioli e le sue mammelle non vengono eccessivamente sollecitate.

Compiti

- ☐ Una cassa parto tranquilla e riparata, affinché la madre possa seguire il proprio istinto materno senza disturbi.
- ☐ Prendere in mano i cuccioli ogni giorno.
- ☐ Se la cagna non ha partorito in stalla, dopo due settimane trasferire i cuccioli in una cassa parto in stalla.

Domande di verifica

- La madre passa gran parte del tempo con i cuccioli?
- I cuccioli e la madre giacciono gli uni accanto agli altri?
- La madre allatta e lecca i cuccioli?
- I cuccioli sono tranquilli o piagnucolano continuamente?

Da evitare

- L'utilizzo di una lampada riscaldante

Cucciolo: dalla 5ª alla 16ª settimana

Obiettivo

Instaurare un rapporto di fiducia con la persona di riferimento e le pecore (triangolo relazionale).

Compiti

- ☐ Tenere i cuccioli solo con pecore abituate ai cani e ben socializzate, ovvero proteggerli da pecore aggressive.
- ☐ Come persona di riferimento, sedersi 1–2 volte al giorno accanto ai cuccioli tra le pecore (in stalla e al pascolo) e trascorrere del tempo con loro. Consentire ai cuccioli di entrare in contatto con la persona di riferimento e di stabilire un contatto fisico. All'inizio obiettivo è costruire fiducia; con il tempo, l'avvicinarsi e interruzione del contatto.
- ☐ Dalla 4ª settimana, consentire una volta alla settimana il contatto con persone terze (evitare coccole eccessive: ciò è responsabilità della persona di riferimento).
- ☐ Dalla 5ª settimana, esercitare l'interruzione del contatto circa ogni due giorni: allontanarsi dai cuccioli con il segnale vocale «ck-ck» e una postura di distacco, impedire che il cucciolo segua la persona di riferimento lontano dalle pecore e fare che ritorni verso di esse. Se necessario, accompagnarlo dalle pecore e ripetere l'interruzione del contatto non appena il cucciolo si distoglie dalla persona di riferimento. Esercitare l'interruzione del contatto quando si dispone del tempo necessario (pazienza). Una barriera o un cancello non costituisce un'interruzione del contatto. In mancanza di tempo, può tuttavia rappresentare una variante della separazione.
- ☐ Dall'8ª settimana, i cuccioli possono accompagnare le pecore al pascolo, se la stagione lo consente. La recinzione non deve essere elettrificata.

- ☐ A partire dall'8ª settimana, fare delle uscite con i cuccioli. Familiarizzarli con ambienti diversi, insegnare loro a viaggiare in auto e abituarli a seguire la persona di riferimento. Rispettare sempre chiaramente il cambio di contesto (vedi 2ª sezione), riportando i cani dalle pecore dopo l'uscita e concludendo con un'interruzione del contatto:

- ☐ 8ª–12ª settimana: almeno un'uscita settimanale in auto con la cagna madre nel bosco e/o vicino all'acqua
- ☐ A partire dall'11ª settimana: uscita nel bosco senza la madre
- ☐ 12ª/13ª settimana: uscita con ogni cucciolo singolarmente; per la prima volta mettere collare e guinzaglio, alternando una conduzione delicata al lasciarlo seguire liberamente
- ☐ 12ª/13ª settimana: consentire, senza la madre e al di fuori del gregge, i contatti con cani estranei; all'inizio solo con cani molto ben socializzati

Domande di verifica

- I cuccioli mi seguono con entusiasmo e curiosità, anche nella natura e quando mi allontanano superando un piccolo ostacolo (ad es. un ruscello)?
- Al ritorno da un'uscita, i cuccioli tornano dalle pecore e cercano il contatto con loro?
- In presenza delle pecore: i cuccioli rimangono con le pecore quando assumo una postura di distacco ed eventualmente uso un segnale (interruzione del contatto riuscita)?

Da evitare

- L'utilizzo di una lampada riscaldante
- Punizioni fisiche
- L'utilizzo dell'elettricità

La cucciolata viene separata: d'ora in poi è il singolo cane ad essere al centro dell'attenzione e non più la cucciolata. Si raccomanda sempre di allevare almeno due cuccioli insieme. In questo modo si garantisce che possano soddisfare in modo naturale le proprie esigenze di gioco specifiche della specie.

Giovane cane: dalla 17^a settimana al 7° mese

Obiettivi

- Mantenimento di un rapporto di fiducia tra il giovane cane, la persona di riferimento e le pecore (triangolo relazionale).
- Il giovane cane rimane tranquillo nell'ambiente esteso dell'azienda (stalla, pascoli) e non reagisce a eventi ricorrenti (ad es. ciclisti lungo i pascoli, postino).
- Il giovane cane si riprende rapidamente da eventi e situazioni ambientali inaspettati.

Compiti

- ☐ Almeno due volte al giorno, ad esempio dopo aver dato da mangiare al cane, trascorrere del tempo con lui, accarezzarlo, mantenere il contatto fisico finché il giovane cane torna a mostrare interesse per le pecore; quindi interrompere il contatto (vedi le istruzioni per i cuccioli → a partire dalla 5^a settimana).
- ☐ I contatti con persone terze devono essere sempre accompagnati dalla persona di riferimento. Se il cane reagisce alle persone terze, distrarlo e interrompere il comportamento (favorire l'abituazione).
- ☐ Consolidare l'interruzione del contatto: a partire dal 6° mese, pronunciare il segnale vocale «Dalle pecore» o «Ferma» quando il cane torna dalle pecore. Il segnale vocale è un'indicazione positiva. Poiché nelle situazioni quotidiane il cane sa che, ad esempio, dopo aver ricevuto il cibo avviene un'interruzione del contatto e che prima o poi tornerà dalle pecore, è importante riconoscere questi momenti e accompagnare dapprima il suo movimento con il linguaggio del corpo e quindi con il segnale vocale. All'inizio interpreterà in modo sbagliato il segnale vocale, comprendendolo come un invito a rimanere con la persona di riferimento. Di conseguenza, nei primi giorni il cane deve essere incoraggiato a comportarsi correttamente, accompagnandolo dalle pecore; lì avviene la nota interruzione del contatto, seguita dal segnale vocale. In situazioni di apprendimento favorevoli, il cane comprenderà il segnale vocale entro 1-2 settimane e questo potrà essere consolidato nella routine quotidiana. In futuro, il segnale vocale potrà essere utilizzato in svariate situazioni della vita quotidiana per gestire il cane. Ad esempio, se ben consolidato, è utile per rimandare dalle pecore un CPG che abbaia agli escursionisti lungo una recinzione.

- ☐ Fare uscite in ambienti naturali frequentati da persone sconosciute, altri cani, persone a cavallo, ciclisti ecc.
- ☐ Fare diverse uscite nell'abitato, in luoghi frequentati e dove vi è movimento (stazione, campo da calcio, parco giochi).
- ☐ Abituare il giovane cane a recinti con una bassa carica elettrica. All'inizio verificare personalmente l'intensità della carica, assicurandosi di poter tenere in mano il recinto sotto tensione a piedi nudi senza difficoltà. Aumentare l'intensità della carica solo quando il giovane cane ha già fatto esperienza di una lieve scarica elettrica, in modo da evitare una reazione di spavento eccessiva.

Domande di verifica

- Il giovane cane mi segue con fiducia e viene da me quando lo chiamo? Mi segue anche quando cambio direzione?
- Al ritorno da un'uscita, il giovane cane torna dalle pecore e cerca il contatto con loro?
- Il cane è rilassato e rimane vigile 15-20 minuti dopo un'uscita? Non ansima, non si addormenta subito e non ha diarrea?
- Al segnale vocale «dalle pecore», va dalle pecore?

Da evitare

- Punizioni fisiche

Sostenere e orientare

Un cucciolo di cane è per natura curioso. Questa sua predisposizione va **sostenuta** per favorire il suo sviluppo. Con il consolidarsi della fiducia tra il cane e la persona di riferimento, è possibile **orientare** il suo sviluppo verso gli obiettivi formativi. La persona di riferimento crea appositamente situazioni formative, stabilisce dei limiti e orienta la formazione e lo sviluppo del cane affinché raggiunga la piena idoneità all'impiego intorno ai 18 mesi, ovvero sia orientato al gregge, gestibile e tollerante allo stress. La regola fondamentale è: il cane va stimolato con esercizi adeguati. Se si ritiene che un compito superi le capacità del cane, è opportuno rimandarlo.

Cane adulto giovane: dall'8° al 18° mese

Obiettivi

- Mantenimento di un rapporto di fiducia tra cane – persona di riferimento – pecore (triangolo relazionale).
- In presenza della persona di riferimento, il cane rimane tranquillo quando compaiono persone terze oppure si calma al segnale vocale dalla persona di riferimento.
- Il cane reagisce senza timore e si riprende rapidamente dopo eventi e situazioni ambientali inaspettati (presupposto: abitudine agli stimoli ambientali).
- Il cane non reagisce a persone terze o a eventi che si verificano al di fuori del pascolo (ad es. ciclisti, persone a passeggio).
- Al segnale vocale «Dalle pecore», il cane si reca volentieri dalle pecore.
- Il cane resta in modo affidabile con le pecore e torna rapidamente da loro se si allontana brevemente dal gregge.
- Il cane ha raggiunto una sufficiente autonomia nella sorveglianza delle pecore.

Compiti

- ☐ A seconda delle capacità del cane, effettuare almeno ogni 14 giorni passeggiate a scopo formativo in natura e successivamente nell'abitato. Se il cane reagisce in modo particolare a determinate situazioni, iniziare con ripetute passeggiate in un ambiente in cui è rilassato e tranquillo, aumentando poi gradualmente il livello di difficoltà.
- ☐ Esercitarsi a richiamare il cane in un ambiente tranquillo (richiamo). Il presupposto è che il cane segua di norma con fiducia la persona di riferimento. Se questa condizione è soddisfatta, il richiamo diventa possibile.
- ☐ Consentire incontri con altri cani sconosciuti e ben socializzati al di fuori del gregge.

- ☐ I contatti con persone terze vanno accompagnati dalla persona di riferimento. Se il cane reagisce alle persone terze, distrarlo e interrompere il comportamento (consolidare l'abitudine).
- ☐ A partire dall'8° mese, lasciare il cane da solo per un giorno con un piccolo gruppo di pecore, per favorire l'autonomia. Osservare sporadicamente il cane da lontano. Se il cane rimane tranquillo, a scopo formativo può restare da solo con le pecore fino a due giorni.
- ☐ Tenere presente che la maturità sessuale è accompagnata da una fase delicata e definire gli aspetti centrali della formazione tenendo conto di ciò (vedi riquadro «Pubertà»).
- ☐ Durante la formazione si raccomanda di non portare il cane all'alpe se ciò comporta un cambio della persona di riferimento, che passa al pastore. Se ciò è inevitabile, occorre assicurarsi che il pastore venga istruito e accompagnato nei compiti di formazione.

Domande di verifica

- Il cane rimane tranquillo con le pecore quando persone terze si avvicinano alla stalla o al pascolo e la persona di riferimento è presente?
- Il cane rimane sereno in un ambiente non familiare oppure si riprende rapidamente da situazioni inaspettate, sorprendenti o improvvise?
- Al segnale vocale «Dalle pecore», il cane va in modo affidabile dalle pecore anche da lontano e vi rimane, anche se è da solo?

Da evitare

- Punizioni fisiche
- Gravidanza

Cane da protezione delle greggi adulto e pronto all'impiego: a partire da circa 18 mesi

Sulla base degli obiettivi «cane adulto giovane», verificare nella pratica quotidiana in quali ambiti il cane necessita di sostegno o correzioni e metterli in pratica. Se il cane necessita sostegno, valutare se sia opportuno tornare a una o più fasi precedenti per sostenerlo in modo mirato senza sovraccaricarlo.

Pubertà

Quando il cane raggiunge la maturità sessuale, ulteriori ormoni influenzano lo sviluppo del corpo e del comportamento (circa tra gli 8 e i 15 mesi, con variazioni individuali). Si tratta di una fase delicata: esperienze positive e negative possono avere un grande impatto. Per settimane o mesi il cane può apparire insicuro, riservato o addirittura timoroso, oppure testardo fino a restio. Ciò che fino a quel momento funzionava bene potrebbe improvvisamente non funzionare più. Inoltre, la pubertà può comportare cambiamenti nella convivenza all'interno del branco. Per la persona di riferimento è fondamentale prestare particolare attenzione al rapporto tra persona di riferimento – CPG – pecore. Questo rapporto si consolida durante la pubertà grazie a una formazione mirata. In questo periodo stanno in primo piano la chiarezza nella vita quotidiana, il rafforzamento del rapporto, l'attività del cane durante il lavoro con le pecore e l'evitare di sovraccaricarlo.

Principi fondamentali della formazione

La **fiducia** reciproca è la base di una formazione riuscita di cani da protezione delle greggi (CPG). Ciò vale sia per il rapporto tra il CPG e la persona di riferimento, sia per quello tra il CPG e le pecore. La persona di riferimento deve instaurare con il cane una **comunicazione chiara**, che le garantisca il ruolo di autorità naturale nella relazione quando il cane avrà raggiunto l'età adulta. Parallelamente, fin dall'inizio viene promossa la fiducia tra il CPG e le pecore. Per il CPG deve essere chiaro che, in assenza della persona di riferimento, deve rimanere con il gregge e che, in sua presenza, si lascia guidare.

Una chiara distinzione tra le due situazioni, qui definite contesti, «**con il gregge**» e «**senza il gregge**» facilita la costruzione della relazione. Nel contesto «con il gregge», il CPG viene incoraggiato a rimanere con le pecore. Nel contesto «senza il gregge», deve invece rivolgere tutta la sua attenzione alla persona di riferimento. Stabilire un rapporto di fiducia con i cuccioli è il primo passo, e anche il più semplice, verso la costruzione della fiducia, poiché i cuccioli cercano spontaneamente il contatto. È importante che il contatto non si limiti al semplice nutrire i cuccioli, e che consenta al cucciolo di trasferire sulla persona di riferimento il senso di sicurezza e affidabilità che ha sperimentato con la madre.

Basandosi sulla fiducia instaurata, il giovane cane viene formato in funzione degli obiettivi della persona di riferimento: **l'attaccamento al gregge** e **la gestibilità** sono gli aspetti centrali della formazione di un CPG, affinché possa svolgere il proprio compito. Con l'avanzare dell'età, le correzioni e/o i rimproveri diventano parte della formazione. Questi devono essere chiari e non devono compromettere la fiducia già acquisita. Ad esempio, un cucciolo viene dissuaso dal giocare in modo troppo rude con un agnello orientando la sua attenzione verso altro. Se invece un giovane cane dovesse mostrare un simile comportamento, si interviene con fermezza, sia verbalmente che con un linguaggio del corpo adeguato. Si sconsiglia di ricorrere alle punizioni, poiché possono indebolire o addirittura distruggere la fiducia già instaurata.

L'interruzione del contatto da parte della persona di riferimento fa parte del triangolo relazionale «persona di riferimento - CPG - pecore». Con l'interruzione del contatto si induce il cucciolo ad orientarsi verso le pecore e i fratelli di cucciolata con la madre. In un primo momento si assume una postura neutra, in un secondo momento ci si alza, e infine, ci si allontana con un segnale vocale dissuasivo («ck ck»). In questo modo il cucciolo viene incoraggiato a raggiungere le pecore e i fratelli di cucciolata. Il presupposto è che ogni cucciolo si senta al sicuro con la madre, i fratelli e le pecore. Non deve mai crearsi una situazione in cui il cucciolo venga lasciato solo e si senta «abbandonato».



I cani da protezione delle greggi instaurano un rapporto di fiducia sia con le pecore sia con le persone. Raggiungere questo obiettivo è lo scopo della formazione e il processo inizia fin dalla nascita grazie alle cure attente e premurose prestate dalla cagna madre.

Obiettivi della formazione

Con la formazione consentiamo a un CPG di sviluppare al meglio le proprie predisposizioni. Per i CPG ciò significa **sorvegliare in modo affidabile e autonomo le pecore loro affidate**. A tal fine è indispensabile che il CPG si senta legato alle sue pecore, ovvero sia orientato al gregge. L'orientamento al gregge, una caratteristica distintiva dei CPG, è il risultato di una socializzazione reciproca.

Altrettanto importante è che i CPG siano prevedibili e **guidabili nella vita quotidiana tramite un segnale vocale**. La socializzazione con le persone garantisce proprio questo. Grazie a un segnale vocale con cui il CPG può essere mandato in modo affidabile verso le pecore, esso è guidabile nelle situazioni quotidiane d'impiego.

L'abituazione all'ambiente permette ai CPG di reagire agli stimoli con calma e di non abbaiare inutilmente a tutto.

I principi alla base di questi obiettivi formativi sono definiti nelle Ordinanze federali sulla protezione degli animali e sulla caccia. L'esame di idoneità consente di verificare se un CPG soddisfa tali obiettivi.



La cassa parto è un luogo di rifugio. Le pecore tollerate dalla cagna madre possono entrare in contatto con i cuccioli mentre questa si prende una pausa. Si tratta dei primi passi della socializzazione con gli animali da reddito.

Colophon

Editore

Agridea
Servizio per la protezione
delle greggi
Jordils 1 • CP 1080
CH-1001 Losanna
T +41 52 354 97 00
info@herdenschutzschweiz.ch

Autori/-trici

Ueli Pfister, Agridea,
Maria Jakober, Text Stalden

Layout

Agridea

Gruppo

Ambiente e sviluppo
dello spazio rurale

No. articolo

N0084

Fonti delle immagini

© Copertina: F. Hahn;
S. 5: U. Pfister, E. Mösching;
S. 6: U. Pfister

© Agridea, agosto 2026

Alimentazione

Per crescere, i cuccioli hanno bisogno di nutrimento. Il latte materno contiene tutto il necessario per un corretto sviluppo nelle prime settimane dopo la nascita. È importante scegliere con attenzione il momento in cui iniziare l'alimentazione complementare. Un'alimentazione complementare troppo precoce può provocare una crescita troppo rapida, che può essere dannosa per la costituzione generale dell'animale. Fino alla fine del primo anno di vita, il giovane cane deve essere alimentato due volte al giorno.

Occhi aperti all'acquisto di un cane

- Che si tratti di un allevamento in Svizzera o all'estero, devi conoscerlo e poter chiedere le seguenti informazioni: documentazione genealogica (attenzione agli incroci e alla consanguineità), risultati HD-ED dei genitori, risultati delle verifiche di idoneità dei genitori.
- L'allevatore è disposto ad aiutare in caso di problemi.
- La cagna madre svolge un ruolo importante: si tratta di un CPG impiegato con le pecore?
- La socializzazione dei cuccioli con le pecore e con l'allevatrice è fondamentale: a 3 mesi è già riconoscibile la dinamica di questo triangolo relazionale?
- Prudenza nell'acquisto di cani adulti: conosci la loro storia, i loro punti di forza e le debolezze?

Informazioni e contatti

Ulteriori informazioni e schede sono disponibili su www.protezionedellegreggi.ch.

Qui si trovano anche gli indirizzi di contatto dei servizi cantonali di consulenza per la protezione delle greggi e delle associazioni di allevatori.

Per una maggiore leggibilità, utilizziamo alternativamente la forma femminile e quella maschile. Ci riferiamo in ogni caso a tutte le identità di genere.